



A che serve vivere, se non c'è il coraggio di lottare?
(Giuseppe Fava)

1 euro

Il foglio de

I Siciliani giovani

29 settembre 2023

Da' una mano ai Siciliani
IT28 B 05018
04600 00000
148119 Banca Etica
Assoc. Cultur. I Siciliani Giovani



APPUNTAMENTI

CI RUBANO DI NUOVO CIO' CHE CI HANNO RUBATO

Venerdì 29 settembre alle 18,30, nella villa del boss Nitto Santapaola che doveva diventare un centro per bimbi autistici e donne perseguitate, **ASSEMBLEA LIBERA** per protestare contro i tagli del governo ai beni confiscati.

Ricomincia così la marcia delle "scarpe dell'antimafia", che dalla villa si muoverà per tutta la Sicilia. No agli imbrogli sui beni confiscati, no alle finte promesse! I beni confiscati ai mafiosi, e non solo i terreni e le case ma i anche i loro milioni, servono ai progetti sociali e al lavoro dei giovani disoccupati.

* * *

Il piano economico del PNRR prevedeva trecento milioni per la ristrutturazione e il riutilizzo di centinaia di beni confiscati abbandonati nel sud Italia. Gli enti locali hanno presentato oltre 400 progetti meritevoli di finanziamento: 250 approvati e finanziati, altri 170 idonei per un successivo finanziamento. I comuni lanciano gli appalti, alcuni fanno gli anticipi, ma a luglio il governo decide... di cancellare tutto. I milioni non vanno più ai disoccupati e ai giovani ma ai soliti padroni delle imprese.

Centinaia di progetti, per donne vittime di violenza, persone svantaggiate, giovani in difficoltà, per bisognosi, sono stati allegramente eliminati. La più grande antimafia sociale mai vista, cancellata così: un terremoto simbolico e materiale, uno schiaffo ai poveri, un regalo ai mafiosi. Le ville e i terreni che finalmente stavano per tornare al popolo resteranno un deserto. I sindaci coraggiosi, che s'erano rimboccati le maniche per questi grandi progetti, sono rimasti così a mezza via, senza sapere se si va avanti o si scappa indietro. "Aspetta, aspetta!" fa il governo. Ma sappiamo come vanno a finire queste cose.

Perciò, venerdì 29 tutti da Santapaola, a casa sua. Si decide se deve tornare casa di mafia e di miseria, o casa del nostro popolo. Delle donne, dei giovani, di chi ne ha diritto per campare.

Antimafia sociale, non parole!
I soldi dei mafiosi a chi lavora!

Siciliani giovani



Tutti a casa dei boss!

Perché poi, in realtà è casa nostra, rubata a noi. Le ville dei boss e i loro soldi devono andare ai giovani, alle donne, ai bisognosi, al popolo. Il governo dice no. E noi ricominciamo a lottare: andiamo a cercare i mafiosi a casa loro

29 settembre 18:30 in poi
Villa di Santapaola
via De Chirico 15
San Gregorio (CT)
Conferenza stampa e assemblea dell'antimafia sociale

30 settembre 16:30-20
Randazzo Assemblea: beni confiscati e mafia
(mattina: visita a bene non assegnato)

1° ottobre 16:30-20
Palagonia Assemblea antimafia dopo lo scioglimento del comune per infiltrazioni mafiose
contrada Alcovia 18:00
visita agrumeto confiscato ai Piticchio-Sangiorgi e assegnato a Libera Terra Catania

ANTIMAFIA SOCIALE o BORGHESIA MAFIOSA

"I SOLDI DEI MAFIOSI A CHI LAVORA!"



LA SCELTA



"Questa terra è nostra terra"

Dove andiamo

Dove andiamo? In giro per la Sicilia. Toccano i territori più significativi e attraversando decine di beni confiscati alla mafia. Incontrandoci in assemblee, entrando nei beni abbandonati, scavalcando i mafiosi che ancora occupano le vecchie proprietà, raccontando le storie della Sicilia,



Giornalisti e non solo

Chi siamo

"Le scarpe dell'antimafia" è un'idea dei Siciliani e di Arci Sicilia. Dall'unione della più solida esperienza di società civile e della più antica storia di antimafia sociale è nato un lavoro di mappatura, inchiesta e riuso sociale dei beni confiscati alla mafia, condiviso anche con gruppi come Asaec e Aiab e con vari coraggiosi giornalisti e attivisti. Adesso chiediamo a tutte e tutti coloro che se la sentono di dare una mano e mettersi in cammino insieme a noi.

Scarponi, non poltrone

Che vogliamo

"Una nuova proposta di gestione dei beni confiscati alla mafia e di utilizzo immediato dei soldi confiscati ai mafiosi": è il nostro semplice programma, non di elezioni né di partito, ma che può veramente trasformare la Sicilia. La strada è lunga, ma noi sappiamo camminare.





"I SOLDI DEI MAFIOSI A CHI LAVORA!"



L'ASSALTO AI BENI CONFISCATI I tagli del governo

Quattrocento progetti in bilico. E la mafia ghigna

Senti un po'...

Pare che le cose in Italia non vadano tanto bene: libertà per i ricchi, disperazione ai poveri, analfabetismo morale, paura, in più fascismo e in più ancora... mafia. Mafia non più come semplice delinquenza, ma proprio come potere forte e invasivo (unico in Europa).

E poi giustizia "riformata", ragazzi circondati, donne ammazzate, violenza. Stato sociale addio, cronisti imbavagliati e... zitto e taci. Noi dei "Siciliani", come sapete, ci opponiamo da sempre a tutte queste cose.

* * *

Noi non siamo un partito, siamo un pezzo di società. Non abbiamo potere, non ne vogliamo e non ne abbiamo mai avuto. Il nostro lavoro è semplicemente dare voce a chi non ne ha: spesso l'abbiamo fatto, a volte anche con l'aiuto di te che leggi.

* * *

Dobbiamo ricominciare a correre: il momento è ora, ora servono quelli come noi. E anche come te.

Cominciamo a sentirci, no? C'è Zoom che pare fatto apposta per questo. Possiamo cominciare a chiamarti per la prossima riunione? *



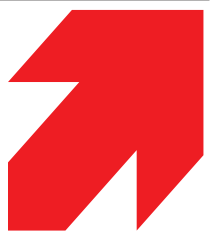
Mappa dell'anti-mafia negata



Tutti i progetti antimafia congelati dal governo. In giallo quelli già approvati e finanziati, in rosso quelli approvati per dopo. Clicca sui QR a lato per accedere alle mappe interattive



Da' una mano ai Siciliani
IT28 B 05018
04600 000000
148119 Banca Etica
Assoc.Cultur. I Siciliani Giovani



Vogliono sabotare la legge La Torre, ma noi VOGLIAMO I SOLDI DEI MAFIOSI!

Sono 44379 i beni immobili confiscati alle organizzazioni mafiose in Italia, di cui 19467 già formalmente destinati all'utilizzo istituzionale e sociale. Alcuni miliardi di euro di capitali finanziari sono stati confiscati alle mafie negli azultimi anni.

Questo grazie alla legge che porta il nome di Pio La Torre ammazzato dalla mafia perché aveva capito che per sconfiggere i grandi mafiosi non basta metterli in galera ma bisogna togliergli la roba: terre, case, macchine, aziende... e soldi!

Questa legge, insieme con la 109/96 sul riuso sociale dei beni confiscati, conquistata con oltre un milione di firme di cittadine e cittadini, viene attaccata e sabotata in continuazione. Da chi?

Dai mafiosi che tentano di impedire qualsiasi intervento di confisca, che vorrebbero riaccaparrarsi i beni magari con qualche prestanome. Dallo Stato che lascia marcire i beni confiscati, lasciandoli all'abbandono o nelle mani dei mafiosi. Eppure sono tutti miliardi dello Stato, un patrimonio senza pari, con cui si potrebbero fare servizi, uffici, attività sociali, posti di lavoro. Perché non usare i miliardi confiscati ai mafiosi, per finanziare il lavoro per i giovani?

Da anni i Siciliani combattono per questa semplice idea: i soldi dei mafiosi ai giovani, i soldi dei mafiosi a chi lavora!

